

DIECI ANNI DOPO

RISULTATI DI RICERCA

Un Osservatorio può considerarsi tale solo se intraprende una attività di ricerca che produca risultati sia pure modesti ma originali. Per l'astrofilo non è facile, a causa delle limitate nozioni di base e del poco tempo libero. Ciò nonostante siamo riusciti ad ottenere alcuni risultati, di cui diamo due esempi nel seguito.

Astrometria

[A cura di Guido Conte - omissis]

Bolidi

Quando una particella di sufficiente massa e velocità entra nell'atmosfera terrestre si forma una *stella cadente* o, meglio, una *meteora*. Se l'oggetto ha una massa rilevante, la luminosità apparente supera quella tipica del pianeta Venere (magnitudine -4) ed ha luogo un *bolide*: può rivaleggiare, in luminosità e diametro angolare, con la Luna Piena e dare origine ad un *meteorite*, un residuo macroscopico rintracciabile al suolo.

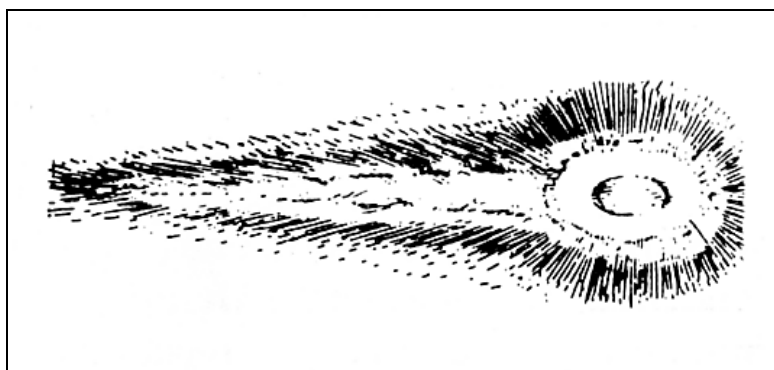


Fig. 2 - Bolide osservato da G. Montanari (1676)

Il *Catalogo dei bolidi osservati in Italia* nasce nel 1976 come schedario delle osservazioni raccolte grazie alla collaborazione tra di noi e l'Unione Astrofili Italiani. La fondazione nell'UAI della Sezione Meteore produce un forte afflusso di osservazioni, che consiglia il passaggio alla base dati computerizzata: la prima edizione appare così nel 1983.

Il numero dei dati raddoppia con la seconda edizione, alla fine dell'anno successivo, e la struttura si evolve sino a diventare pressoché definitiva con la terza, apparsa nell'agosto 1987: copre gli anni dal 1903 al 1985 con 782 osservazioni, realizzate da 370 osservatori, di 641 oggetti.

Nel 1989 il catalogo riceve il 1° *Premio Visconteo Città di Rozzano per la ricerca astronomica*, assegnato da una giuria composta da astronomi professionisti e docenti universitari fra lavori giunti da tutta Italia.

Una ristampa è apparsa recentemente nel *Contributo OAG* n. 8.

Notiziario Culturale Università Popolare Sestrese, **40** (1994), n. 5, pp. 4-5.

È in fase di definizione la quarta edizione, che dovrebbe ricevere una vasta diffusione e comprendere, tra le altre cose, un significativo incremento dei dati e il completamento dei testi affiancati italiano-inglese.

Riccardo Balestrieri e Flavio Fontanelli